

Í Virginedda AddurataÍ al Teatro Libero



RIPRODUZIONE RISERVATA : Copyright MilanoReporter

Il 21, 22 e 23 maggio al Teatro Libero di Milano andrà in scena *Virginedda Addurata*, l'ultimo spettacolo della rassegna *Palco Off*. Autori, attori, storie di Sicilia organizzata dall'Associazione La Memoria del Teatro di Francesca Vitale e Renato Lombardo.

Giuseppina Torregrossa si pone un simile dubbio-enigma in *Virginedda Addurata* (Vergine Adorata), e per creare una riflessione sul tema dà vita ad una diretta interessata: Santa Rosalia, patrona di Palermo.

Il testo, scritto da Giuseppina Torregrossa, nota autrice che ha pubblicato anche con Mondadori, prende spunto da un tragico fatto di cronaca realmente accaduto. Un marito, con la complicità della sua amante, trascina in un agguato la moglie, al nono mese di gravidanza, le spacca la testa, la cosparge di benzina e poi le dà fuoco. Le protagoniste della storia, prima che la tragedia si compia, vanno tutte supplici dalla *Santuzza*. La vittima, la madre della vittima, la figlia della vittima e l'amante del marito. I racconti, confessioni ed invocazioni alla Santuzza consentono al pubblico di guardare allo specchio la natura di queste donne messe a nudo, le loro fragilità, le loro pochezze, ma anche l'appartenenza ad un sistema dove si sono smarriti i valori più semplici come il buon senso. Ed in questo rapporto tra sacro e profano diviene sempre più chiaro l'abisso tra chi utilizza il sacro per futilità e la lucida comprensione della natura umana, che combina demoni e vittime, predatori e predati, quasi che l'uno non possa esistere senza l'altro. Nel confronto il confine tra bene e male si appanna, le donne si fidano e confidano nella Santa, la quale di rimando, brutalmente, ammonisce che spesso le cose, più che dal cielo, vanno risolte sulla terra.

Dopo averli lungamente invocati, quando le cose non prendono il verso che ci si attenderebbe, viene da pensare che i Santi cui si sono rivolte le suppliche più accorate abbiano abbandonato i loro devoti.

Ma la voce di una santa che oggi vanta 886 anni, Rosalia, si erge potente e universale: *Si deve fare molta attenzione quando si prega, perché si versano molte più lacrime per le preghiere esaudite che per quelle non accolte*.



Rosalia visse gran parte della sua vita nel silenzio di una grotta, prima nei pressi di Agrigento, poi a Palermo. Fu dunque un'eremita. Abituata al silenzio, del tutto priva da condizionamenti di culture, media e tendenze dominanti, ma anche dalle controculture e dalle controtendenze. Se potesse parlare, una santa-eremita come Rosalia non darebbe a nessuno, né di maggioranza né di opposizione, le risposte che si aspetta.

Lo spettacolo, diretto da Nicola Alberto Orofino ed interpretato da Egle Doria e Francesca Vitale, sarà preceduto dalla degustazione di prodotti tipici, dalla proiezione di liberi pensieri sulla Sicilia e del video fotografico intitolato *The Silence*. Eremiti del terzo millennio+ di Carlo Bevilacqua e sarà seguito da un incontro con la compagnia.